

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XV LEGISLATURA —

**N. 617**

## **DISEGNO DI LEGGE**

**d’iniziativa del senatore EUFEMI**

**COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 12 GIUGNO 2006**

---

Norme in materia di personale delle amministrazioni  
dello Stato in posizione di comando o fuori ruolo

---

ONOREVOLI SENATORI. - Il presente provvedimento, inteso ad eliminare a «costo zero» una sacca di precariato che da temporanea sta diventando definitiva, tende da un lato a valorizzare l'esperienza professionale già acquisita dal dipendente e dall'altro a contribuire a razionalizzare l'organizzazione delle amministrazioni, dando contenimento e certezza alle spese per il personale.

Il provvedimento tende altresì ad integrare e interpretare la disciplina già prevista *ex* articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per personale che è da anni bloccato in carriera e danneggiato anche sotto il profilo economico anche per altri versi (mancata corresponsione dei buoni pasto eccetera).

Si ritiene opportuno rappresentare che nella risoluzione della problematica si è in passato espressa una maggioranza politica compatta anche trasversale e, tutte le parti sociali (sindacali e unioni consumatori).

Una menzione a parte merita il personale appartenente alle Poste italiane Spa, comandato a prestare servizio presso vari Ministeri o enti statali.

Tale personale è lo stesso, di ruolo, che dipendeva dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, transitato, non per suo volere, nelle Poste italiane Spa - ente che, peraltro è favorevole alla stabilizzazione che qui si chiede.

Il presente provvedimento mira inoltre a rimuovere i veri e propri fenomeni di *mobbing* (la minaccia, che rischia di concretizzarsi, di mancato rinnovo dei comandi) che, a quanto risulta, si stanno verificando in

troppi dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei ministri.

A tale scopo si ritiene segnalare che due funzionari dell'ex Ministero delle finanze «comandati», a suo tempo, presso Uffici presidenziali, essendo stati posti a disposizione della propria Amministrazione, hanno adito la magistratura ordinaria per essere inquadrati nei ruoli organici della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La sentenza, emessa dal Tribunale di Roma, in funzione di giudice del lavoro il 12 gennaio 2006, è stata loro favorevole, con conseguente condanna alle spese della Presidenza del Consiglio dei Ministri soccombente (euro 4.000,00).

Il giudice del lavoro, nella succitata sentenza ha, tra l'altro, affermato: «(...) i dipendenti in mobilità possono essere acquisiti anche in soprannumero rispetto alla dotazione organica, salvo successivo riassorbimento.» Ed ancora, si legge nel dispositivo della stessa sentenza: «(...) la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'11 aprile 2005, in materia di dotazioni organiche, mobilità ed assunzioni, esprime una netta prevalenza della mobilità sulle nuove assunzioni, così confermando la tesi degli odierni ricorrenti e contraddicendo le argomentazioni difensive della stessa Presidenza in qualità di convenuta.»

A parte tutto il provvedimento invocato con il presente disegno di legge verrebbe anche incontro ai destinatari che da anni hanno provveduto a scelte importanti relative alla famiglia come per le abitazioni, le scuole per i figli eccetera, tenendo conto della ubicazione del luogo di lavoro.

**DISEGNO DI LEGGE**  

---

## Art. 1.

1. Al fine di un più efficace e razionale utilizzo delle risorse umane in servizio, il personale non dirigente di ruolo delle amministrazioni dello Stato in posizione di comando o fuori ruolo, ad esclusione degli appartenenti alle Forze armate e alle Forze di Polizia, compreso invece il personale delle Poste Italiane Spa già assunto in ruolo presso il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, ora Ministero delle comunicazioni, è trasferito, su domanda da presentare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, nei ruoli delle Amministrazioni dello Stato in cui presta servizio alla data del 30 settembre 2005, con inquadramento anche in soprannumero sulla base dell'anzianità di servizio nell'area funzionale e posizione economica corrispondente a quella posseduta, salvo quanto disposto, per il personale non dirigente di ruolo delle amministrazioni dello Stato in posizione di comando o di fuori ruolo presso il Ministero degli affari esteri, dall'articolo 30, comma 2-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

